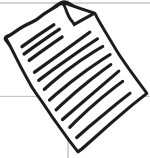


CAPITOLO 6 I conti non tornano: consumiamo di più delle risorse rinnovabili. Entropia e impronta ecologica.

L'impronta ecologica

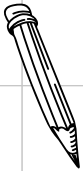
Riferimento: pag. 36 Quaderno Operativo



L'impatto ambientale

Si parla molto spesso di "impatto ambientale", ma non tutti sanno esattamente cosa sia. Possiamo dire che **il termine indica ogni modifica permanente dell'ambiente, causata dall'attività dell'uomo.**

Se pensiamo, per esempio, a come si è evoluta nel tempo la tecnologia e all'accelerazione che ha avuto in questi ultimi due secoli, ci rendiamo conto di come, da una parte abbia contribuito a migliorare le condizioni di vita dell'uomo, ma dall'altra parte abbia prodotto cambiamenti sull'ambiente che non possiamo ignorare. I problemi di contaminazione del suolo, dei mari e dell'aria sono conseguenze dell'impiego di determinate tecniche agricole, di gestione del territorio (disboscamenti, cementificazione...), di scarichi industriali, di scelte legate alla mobilità (pensiamo al traffico automobilistico o a quello aereo) e di molte altre azioni che, in un modo o nell'altro, sono tutte collegate a un bisogno di energia. Scegliere consapevolmente le fonti energetiche è fondamentale per l'impatto ambientale.



Imparare facendo: Un'impronta "leggera"

È sbagliato pensare che ciascuno di noi, nel suo piccolo, non possa intervenire per risolvere i grandi problemi ambientali: spesso sono proprio il risultato dei nostri comportamenti individuali, che, sommati tutti insieme, hanno un grande impatto. Ogni essere umano, per ogni giorno della sua vita, utilizza energia che ottiene da fonti diverse ed è importante orientare le scelte energetiche in modo da favorire un equilibrio tra il consumo di risorse naturali e la capacità della Terra di rinnovarle. Il termine "impronta ecologica", spesso associato a quello di impatto ambientale, si riferisce proprio a questo: è un indicatore che si usa per valutare il consumo umano di risorse naturali, rispetto alla capacità della Terra di rigenerarle. nostre abitudini e i nostri gesti quotidiani possono contribuire ad alleggerire l'impronta ecologica, prima di tutto imparando a scegliere le fonti di energia più sostenibili, ma anche - cosa altrettanto importante - prestando molta attenzione a risparmiare energia.

Può essere utile realizzare un piccolo "manuale del risparmio energetico domestico", considerando i diversi ambiti in cui si consuma energia e cercando di individuare per ciascuno una serie di consigli.

Ecco una possibile traccia per realizzarlo.

Usiamo gli elettrodomestici in modo "intelligente"

- **Frigorifero:** dove deve essere installato? Come si regola il termostato? Qual è la manutenzione necessaria?
- **Lavatrice e lavastoviglie:** come si caricano? Che programmi si devono usare? Che temperature vanno impostate?
- **Luci:** che lampadine conviene utilizzare? Dove vanno posizionate? Come si può risparmiare sull'illuminazione?
- Potete effettuare le stesse riflessioni anche su altri elettrodomestici come il forno, lo scaldabagno elettrico, la televisione, il computer...

Cerchiamo di risparmiare sul riscaldamento domestico

- Come deve essere impostata la temperatura dei locali?
- L'impianto deve essere sempre acceso?
- Ragioniamo su dispersione e fughe di calore: Come posso agire sulle finestre? E sulle porte? Come devo comportarmi con porte e finestre (per esempio aperte o chiuse)? Come posso isolare meglio i locali dall'ambiente esterno? Quando è meglio lasciare abbassate le tapparelle?
- Qual è la manutenzione necessaria per la caldaia?



Imparare facendo: leggiamo la bolletta

Monitorare l'andamento dei consumi energetici in casa è utile per capire quanto si può risparmiare in termini economici e di come si può ridurre l'impatto ambientale con le nostre scelte energetiche.

Si può annotare quanto si spende periodicamente per luce e gas, inserendo in una tabella l'importo di ogni bolletta. L'andamento dei consumi di corrente elettrica e gas può essere rappresentato anche con un diagramma.

A questo proposito è importante imparare a leggere le bollette, distinguendo costi relativi al consumo effettivo e quelli che riguardano tasse, imposte e quote fisse, che non hanno niente a che vedere con ciò che consumiamo.